



## RIFLESSIONI E INFORMAZIONI

SETTIMANA DELLA IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

– RHO –

23/2021

### « FESTA PATRONALE » DI SAN PIETRO

Carissimi, martedì 29 giugno: solennità dei SS. Pietro e Paolo, festa patronale per una delle nostre Parrocchie, appunto San Pietro Apostolo... dopo l'estate sarà la volta di Santa Croce in Mazzo e di San Maurizio in Terrazzano. “**Festa patronale**” è un'espressione consueta, ma di cui forse non si coglie più, in modo immediato, il significato profondo.

*Festa patronale* vuol dire che si fa festa perché c'è un punto di riferimento: il «**patronus**» che, come il «pater», è punto di riferimento nella vita di una persona, di una comunità. E riferimento vuol dire origine: non veniamo dal niente, non ci siamo per caso; vuol dire luce che guida il cammino: non si può andare a casaccio se si vuol raggiungere una meta; la strada non la tracciamo noi: è già tracciata!

In un tempo come il nostro, in una mentalità secolarizzata quale è quella di oggi, che ha intaccato il modo di pensare e quindi di vivere, è particolarmente importante ribadire la convinzione che

- **c'è un'origine**: non mi “faccio” da solo; esisto perché qualcuno mi ha chiamato all'esistenza!

- **c'è il punto di riferimento**: non sono io il centro di me stesso, il mondo non ruota intorno a me: io, semmai, sono chiamato a “ruotare” intorno a qualcosa di grande, di costruttivo, di bello; sono chiamato cioè a realizzarmi secondo un progetto che viene da qualcun altro più grande di me.

E si fa festa – si può far festa davvero – solo se si è convinti che c'è l'origine, il punto di riferimento, la meta verso la quale si sta andando, poiché se tutto nasce dal caso, tutta la vita è un caos, se non c'è la meta, tutta la vita è un andare a zozzo senza significato. E allora che festa sarebbe? Che motivo ci sarebbe di far festa? Al massimo si

farebbero, come si fanno, “le” feste: quelle “da sballo”, che sono l'esatta espressione di ciò che si pensa e si vive: il nulla!

La festa cristiana – e quindi anche la festa patronale della comunità cristiana – è dunque una festa che dà pace al cuore perché mette al centro ciò che è il centro. Ed il centro è questo: la vita è bella non perché sia senza fatica, senza dolore, non perché sia sempre piacevole; è bella perché è un grande



progetto di crescita che si compie con l'aiuto di Dio, il Quale, facendoci suoi figli, ci chiede di realizzare la nostra umanità, il nostro essere uomini.

Gesù Cristo è venuto per questo, per questo è nato da Maria, e Maria, per questo, è madre Sua e madre nostra, madre della Chiesa: perché noi diventiamo uomini veri, secondo quel progetto bello e grande di umanità che il Padre Creatore ha fatto! Dio, infatti, non ci chiede di diventare angeli: non lo vuole perché non ci ha creati come angeli; tanto meno ci chiede di diventare bestie. Ci chiede di diventare uomini, perché angeli si è, punto e basta; bestie pure; uomini, invece, si diventa: la nostra umanità la si assume all'inizio della vita e si è chiamati a realizzarla attraverso una crescita continua ed indispensabile. A questa umanità

Dio non toglie nulla, assolutamente nulla di ciò che è bello, grande, esaltante; anzi, aggiunge la dignità di figli, il dono più grande, dal momento che essere fatti figli da qualcuno è ciò che di più grande esista! Allora, festa patronale! Festa dell'origine, del riferimento, del significato, della crescita: in una parola, festa della vita. Festa della comunione, perché è festa non di un singolo, ma di una famiglia, poiché la Parrocchia è una famiglia di famiglie; di una comunità, perché l'uomo per natura è sì unico e irripetibile, ma sempre e comunque essere comunitario!

Allora, buona festa patronale, comunità di San Pietro! Allora, buona condivisione, comunità di Santa Croce e comunità di San Maurizio!

Il Signore vi benedica! don Diego

---

### GLI AVVISI DELLA SETTIMANA

- **FESTA DI S. PIETRO:** Oggi, Domenica 20 giugno ore 10:30 presiede la S. Messa **don Edoardo Colombo**, nel ricordo della sua Ordinazione e del suo ministero tra noi.
- **FESTA DI S. PIETRO: Venerdì 25 giugno alle ore 21:00 presso la Chiesa parrocchiale di S. Pietro, don Isacco Pagani** ci aiuterà a conoscere la fede di San Pietro attraverso la preghiera e la meditazione dal titolo **«La molta fede di Pietro»**. Sacerdote dal 2006, don Isacco è docente di Bibbia presso il Seminario di Milano, la Facoltà Teologica e l'Istituto di Scienze religiose a Milano, già vicerettore del Seminario. Siamo tutti invitati!
- **FESTA DI S. PIETRO:** Ricordiamo la possibilità di prenotare entro e non oltre mercoledì 26 giugno la «paella da asporto», su whatsapp al numero 351 74 34 686 indicando la quantità. Si ritira nel pomeriggio di sabato 26 giugno!

---

### CI È RIMASTA LA PAROLA DELLA CROCE: B. CLEMENTE VISMARA

*Omelia dell'Arcivescovo nel X anniv. dalla beatificazione del padre Clemente Vismara.*

#### **Le sentinelle della città**

Che fanno le sentinelle della città? Il sogno del profeta descrive l'accoglienza festosa, l'annuncio della gioia per cui canta e vive la città. Invece le sentinelle si mettono in allarme, rivol-

gono al missionario uno sguardo sospettoso, dal posto di guardia respingono il messaggero che annuncia la pace. Gridano verso di lui: "Vattene via, apostolo del Vangelo! Vattene via, straniero! Il tuo messaggio è noioso e noi vogliamo divertirci. Il tuo vangelo è antipatico, le tue intenzioni sospette, il tuo discorso è fastidio-

so. Vattene via, inviato dalla Chiesa! Vattene via! La tua Chiesa è spregevole e non ne abbiamo alcuna stima. Non vogliamo che prenda posto in città la Chiesa con i suoi monumenti e i suoi affari. Vattene via, benefattore d'occidente! Vattene via! Noi non abbiamo bisogno della vostra civiltà. Siamo più efficienti, siamo più scaltri, siamo più organizzati di voi. Non abbiamo bisogno della vostra beneficenza. Chi deve vivere, vive, chi deve morire muore; chi è ricco si gode la vita, chi è povero patisce, così è, così sarà sempre. Vattene via, operaio della messe! Qui non c'è niente da raccogliere, qui non c'è nessuna messe, qui non c'è niente per te!"

### ***I tempi del cristianesimo antipatico.***

Ecco, sembra che siamo chiamati a vivere nei tempi del cristianesimo antipatico. Forse c'è stato un tempo del cristianesimo popolare, dell'entusiasmo per il messaggero di buone notizie che annuncia la pace. Forse c'è stato un tempo in cui il missionario era accolto con una festa e la sua impresa incoraggiata dal governo, premiata e applaudita. Forse a noi sono toccati i tempi del cristianesimo antipatico. La parola del Vangelo non merita di essere ascoltata: è noiosa, è fuori dal mondo, è difficile. La parola del Vangelo è fastidiosa: entra nelle cose della vita come un rimprovero, come una parola intrusa, mette a disagio, fa nascere sensi di colpa. La parola della Chiesa è screditata, la gente si fa una idea della Chiesa in base ai titoli dei giornali e al clamore degli scandali: non guarda alla Chiesa che ha sotto gli occhi, ma a quello che gli fanno vedere. Come fidarsi della caricatura della Chiesa?

### ***La parola della croce.***

Che faranno i discepoli di Gesù constatando che invece di essere accolti con applausi e gratitudine, sono circondati da sospetti e antipatia? Se ne staranno tra di loro, tranquilli e risentiti? Rinunceranno alla missione, rinunceranno ad annunciare il Vangelo, dichiarando che la missione è inutile, che Dio penserà lui a salvare il mondo, che l'entusiasmo è una ingenuità? Coloro che hanno conosciuto Gesù

e hanno creduto in lui non possono rinunciare alla missione, non possono rinunciare ad annunciare il vangelo: guai a me, se non annuncio il vangelo (1Cor 9,16). Non sono missionario perché sono popolare e applaudito, non perché ci guadagno. Sono mandato. Il discepolo di Gesù di fronte alle porte chiuse delle città, di fronte alle sentinelle ostili e sospettose, si fa avanti, inerme, mite. Non ha altro che la parola della croce. "Fratelli, sorelle, vengo in nome del Signore, vi porto parole di salvezza, parole di pace. Voi mi disprezzate, e io vi stimo e mi faccio vostro servo nel nome di Gesù, il Signore, che è venuto non per essere servito, ma per servire. Voi preferite immaginare un Dio che fa paura, un Dio che manda castighi e disgrazie, un Dio che chiede sacrifici; io

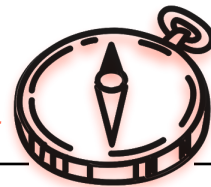


vengo ad annunciarvi il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che è ricco di misericordia e ha mandato il Figlio suo non per giudicare, ma per salvare il mondo, che non chiede sacrifici, ma si sacrifica per la salvezza di tutti. E io, discepolo di Gesù, che posso fare se non essere disposto a fare della mia vita un dono, fino al sacrificio? Voi preferite pensare che la vita sia un destino, buono per alcuni, gramo e tribolato per altri, io, nel nome del Signore vi chiamo a libertà, vi annuncio che la vita non è un destino ma una vocazione, la responsabilità di mettere a frutto i talenti perché l'umanità realizzi la sua vocazione a essere una fraternità. E io sono venuto non perché mi avete chiamato, ma perché sono stato mandato e ho risposto alla mia vocazione. Voi siete rassegnati a morire, io vi annuncio che Gesù è morto ed è risorto per renderci partecipi della sua risurrezione e della vita eterna, la vita di Dio".

### ***Ricordando p. Clemente.***

La memoria di P. Clemente viene celebrata per dichiarare che si cercano anche oggi, anche qui, discepoli di Gesù che si rendano disponibili per la missione antipatica, per l'impresa fastidiosa e poco gloriosa, per portare ai fratelli e alle sorelle che preferiscono la disperazione e la solitudine, la parola della croce, sapienza e potenza di Dio, per annunciare la fraternità e la speranza.

LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ  
SETTIMANA DELLA IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE



LUNEDÌ 21 <i>S. Luigi Gonzaga memoria</i>	Luca 6,39-45	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Il tuo amore, Signore, rimane per sempre</i>	
MARTEDÌ 22 <i>Feria</i>	Luca 7,1-10	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice
	<i>Io ti cerco, Signore, nel tuo santuario</i>	
MERCOLEDÌ 23 <i>Feria</i>	Luca 7,11-17	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Buono e retto è il Signore</i>	
GIOVEDÌ 24 <b>NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATT. SOLENNITÀ</b>	Luca 1,57-68	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Rosario in S. Pietro
	<i>La mia lingua, Signore, proclamerà la tua giustizia</i>	
VENERDÌ 25 <i>Feria</i> <i>*coroncina Divina miseric.</i>	Luca 7,24b-35	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 15:00 Preghiera* in S. Croce 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>La legge del Signore è perfetta</i>	
<b>SABATO 26</b> <i>Ss. PROTASO E GERVASO FESTA</i>	Luca 4,31-37	08:30 S. Messa in S. Croce
	<i>Cantate al Signore perché ha compiuto meraviglie</i>	17:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro*
<b>DOMENICA 27</b> <b>V DOPO PENTECOSTE</b> <b>*SAN PIETRO AP. FESTA PATRONALE</b>	Giovanni 12,35-50	08:00 S. Messa in S. Croce 08:00 S. Messa in S. Maurizio 08:30 S. Messa in S. Pietro* 10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 10:30 S. Messa in S. Pietro* (anche online) 11:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in S. Croce
	<i>Cercate sempre il volto del Signore</i>	

CONTATTI

Santa Croce – 02 9390 3195

San Maurizio – 02 9390 3356

San Pietro – 02 9301 767

